

CORPO E ARCHITETTURA NELLE IMMAGINI DI ANNA DI PROSPERO

Ginevra Bacilieri

La prima cosa che viene in mente guardando le fotografie di Anna Di Prospero è il distanziamento sociale. In scena c'è solo lei ma protagoniste sono le architetture che la isolano, la contornano, la contengono. A parte qualche citazione da Edward Hopper (Cours belsunce, Marseille, 2013) le emozioni sono raggelate in una fissità da lockdown, quando le strade erano deserte e padrone del mondo erano le architetture




📷 Cours belsunce, Marseille, 2013



**IN QUESTE OPERE LE
EMOZIONI SONO RAGGELATE
IN UNA FISSITÀ DA
LOCKDOWN, QUANDO LE
STRADE ERANO DESERTE
E PADRONE DEL MONDO
ERANO LE ARCHITETTURE**

ANNA DI PROSPERO



 Palazzo Ducale Mantova #2 (Galleria dei Marmi), 2018

**IN THESE WORKS THE
EMOTIONS ARE FREEZED
IN A LOCKDOWN FIXITY,
WHEN THE STREETS
WERE DESERT AND
ARCHITECTURE WERE
MASTER OF THE WORLD**

BODY AND ARCHITECTURE IN ANNA DI PROSPERO'S IMAGES

The first thing that comes to mind looking at Anna Di Prospero's photographs is the social distancing. On stage there is only her but the protagonists are the architectures that surround and contain her. Apart from a few quotes from Edward Hopper (Cours belsunce, Marseille, 2013) the emotions are frozen in a lockdown fixity, when the streets were empty and the architectures were the masters of the world (in addition to the animals that, incredulous, wondered why this absence of man). As Hopper is the painter of silence, Di Prospero also works on silence with her urban self-portraits. Beautiful image of the looming windows of the social housing in Madrid (Untitled, 2010) replicated in other shots. In the framings, the artist's body becomes an architecture, just a little softer than the geometry of the right angles or the proportions between the various planes. The gesture of the body in motion against the immobile background of the architecture is almost musical. In the photographs at Palazzo Ducale in Mantova, one of the most beautiful palaces of the Italian Renaissance, the figure is part of the composition, which could be enough, on an aesthetic level, even without it: but the figure adds that touch of life without which architecture would be only an ordered set of lines, plans, rules: a container of emotions without emotions. What we like about these images is - as we said at the beginning - the distance, the separation between the body and its location. Cities seem empty, inanimate, surfaces of a post-atomic world, or in full pandemic, which the only survivor - the artist - can enjoy. Only in a dream can you travel



📷 *Untitled, 2010, Bibliotheque Francois Mitterand, Parigi*

(oltre agli animali che, increduli, si domandavano il perché dell'assenza dell'uomo). Come Hopper è il pittore del silenzio, anche Di Prospero lavora sul silenzio con i suoi autoritratti urbani. Bella l'immagine delle

finestre incombenti del social housing di Madrid (Untitled, 2010) replicata in altri scatti. Nelle inquadrature, il corpo dell'artista diventa un'architettura, solo un po' più morbida rispetto alla geometria degli angoli retti o delle

proporzioni tra i vari piani. È quasi musicale il gesto del corpo in movimento sullo sfondo immobile delle architetture. Nelle fotografie al Palazzo Ducale di Mantova, una delle più belle regge del Rinascimento italiano



alone in the luxurious surroundings of an ocean liner driven by an invisible helmsman in the Gulf of Mexico. Anna Di Prospero, born in Rome in 1987, studied photography at the European Institute of Design in Rome and at the School

of Visual Arts in New York. Her photographic research stands out for the introspective sign with which she explores everyday life and the relationship between man and space. She has exhibited her works in numerous solo and group

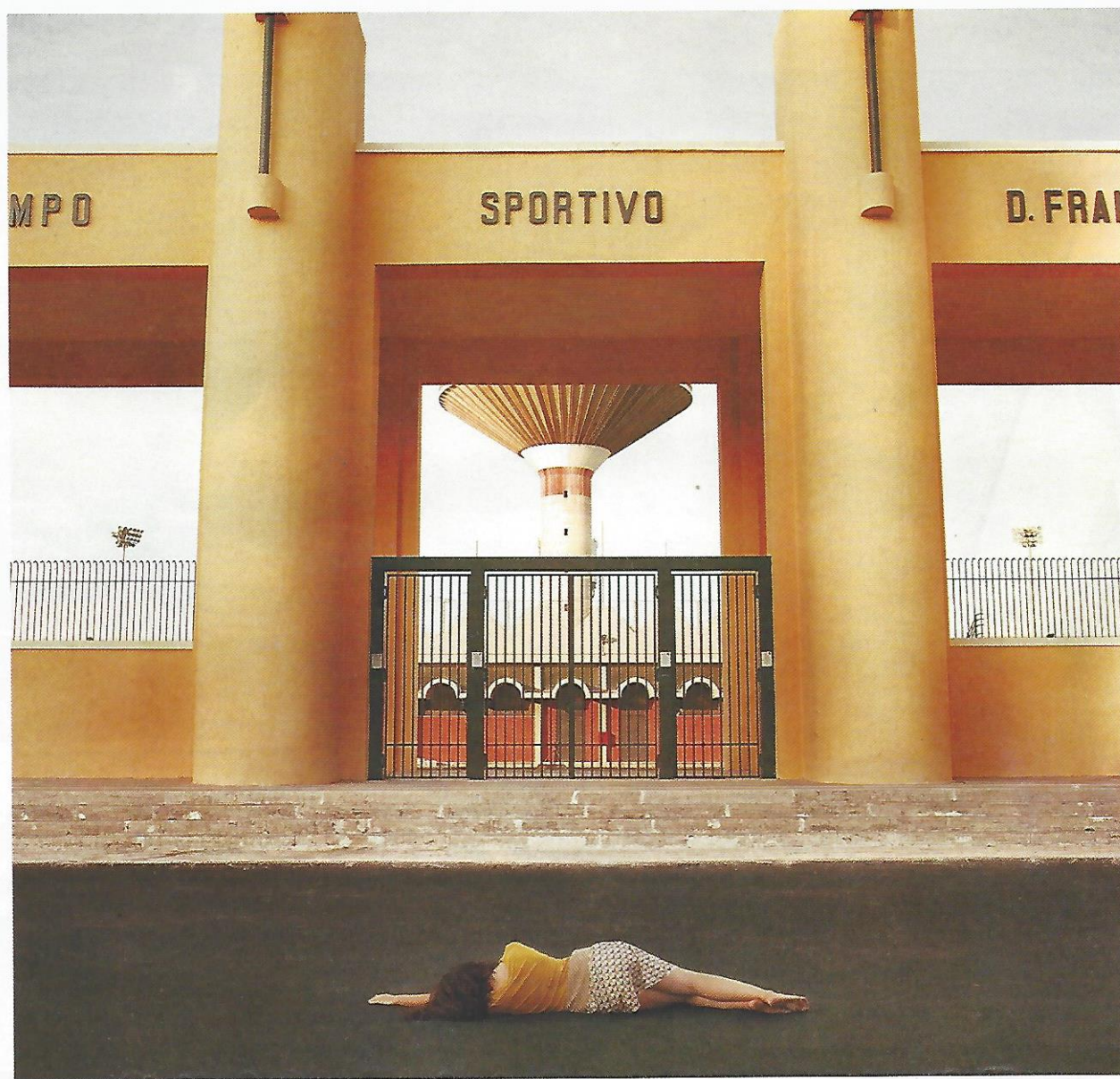


Untitled, 2013, Golfo del Messico

(con parti medievali), la figura è parte della composizione, la quale potrebbe benissimo reggere, a livello estetico, anche senza di essa: ma la figura aggiunge quel tocco di vita – e il senso dello stupore – senza il quale l'architettura sarebbe

solo un insieme ordinato di linee, di piani, di regole: un contenitore di emozioni senza emozioni. Quello che piace di queste immagini è - come si diceva all'inizio - la distanza, la separatezza tra il corpo e il suo

ambiente. Le città sembrano vuote, inanimate, superfici di un mondo post-atomico, o in piena pandemia, di cui l'unico sopravvissuto - l'artista - può godere. Solo in sogno si può viaggiare da soli negli ambienti lussuosi di un



exhibitions in Italy and abroad, in prestigious locations, obtaining prizes and awards. You can see her works on the site www.mlbgallery.com in her reference gallery, MLB (Maria Livia Brunelli), a particular home gallery located in

a Renaissance palace in front of the Castle of Ferrara, a short distance from the Palazzo dei Diamanti.

transatlantico guidato da un nocchiero invisibile nel Golfo del Messico.

NATA A ROMA NEL 1987, ANNA DI PROSPERO HA STUDIATO

fotografia presso l'Istituto Europeo di Design di Roma e la School of Visual Arts di New York. La sua ricerca fotografica si distingue per il segno introspettivo con cui

esplora la quotidianità e il rapporto tra uomo e spazio. Ha esposto i suoi lavori in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, in sedi prestigiose e ottenendo premi e riconoscimenti. Si possono vedere sue opere nel sito www.mlbgallery.com della sua galleria di riferimento, MLB (Maria Livia Brunelli), una particolare home gallery che si trova in un

palazzo rinascimentale di fronte al Castello di Ferrara, a breve distanza dal Palazzo dei Diamanti.



📷 *Untitled, 2008*